



Sopra e a sinistra, il filtro antismog. Più a sinistra, il professor Luigi Allegra. (Foto A. Cattaneo).

## L'antismog si infilerà nel naso

Arriva un filtro in miniatura. È formato da due spirali soffici, da inserire nelle narici. E cattura le famigerate «polveri sottili»

**M**ascherina antismog addio. Da maggio prossimo potremo sostituirla con una sorta di «filtro», in vendita nelle farmacie e nei supermercati. Promette d'intrappolare oltre il 90 per cento delle particelle inquinanti più sottili, con un diametro da 10 a 1 micron. «Parliamo di due minute spirali da inserire all'imbocco delle narici. Sono lunghe appena 5 mm e tenute assieme da una briglia trasparente: così non c'è rischio di perderle nella profondità del naso. Al loro interno è contenuto un gel, che grazie ai suoi ioni negativi lega a sé gli inquinanti», spiega Luigi Allegra, direttore del Dipartimento toraco-polmonare e cardio-circolatorio dell'Università presso il Policlinico di Milano, che ha testato il dispositivo.

La nuova «trappola» antismog ha le carte in regola per essere ben accolta: provata su un migliaio di cittadini, ha riscosso i consensi del 75 per cento di loro. Perché è monouso: contenuta in un blister, si usa e getta, senza necessità di manutenzioni. Si presenta in diversi modelli, con una durata variabile da 1 a 8 ore, così da soddisfare le diverse esigenze: dal bambino, che per poco tempo attraversa il traffico per andare a scuola, all'edicolante o al vigile urbano, a contatto con lo smog per tutta la giornata. E costerà meno di un euro. **M.C.**

## Orsi polari intossicati

**M**ercurio, metalli tossici, composti del bromo e del cloro. Sono soltanto alcune delle sostanze rilevate nel sangue degli orsi polari dai ricercatori dell'Arctic Monitoring and Assessment Programme, che dal 2004 monitora la fauna polare. E, dicono, sono (brutti) segni lasciati dall'uomo. **L.B.**



### DONA UN FARMACO, FA BENE

● Sabato 13 febbraio: nelle farmacie che espongono la locandina del Banco Farmaceutico (sopra) si potrà acquistare e donare un farmaco da banco a chi vive ai limiti della sussistenza. Testimonial dell'iniziativa, Paolo Cevoli e Claudia Penoni. Per info, [www.bancofarmaceutico.org](http://www.bancofarmaceutico.org).

## Corpo e cuore

La salute dalla parte delle donne



di **Alessandra Graziottin**

## Se il figlio arriva dopo i 40

«**H**o 45 anni. Da due ho una relazione con un uomo di 37, senza figli. Stiamo molto bene insieme. Per la prima volta sento il desiderio d'un figlio. Abbiamo rapporti liberi da più di un anno, ma di gravidanze nemmeno l'ombra. Mia madre mi dice che ormai è tardi e che rischio solo guai... Cosa ne pensa?».

**Sabrina T., Lucca**

### Le gravidanze nelle donne over 40 anni sono raddoppiate, in Italia, negli ultimi dieci anni.

In effetti, per molte, come lei, il sogno di diventare madri, rinviato a lungo per ragioni di realizzazione professionale, per motivi economici, o per la mancanza di un partner con cui costruire un progetto, può diventare acutamente doloroso intorno ai 40 anni, che storicamente segnavano per le donne il limite per una fertilità sicura e sana. Da un lato, perché la probabilità di concepire spontaneamente si riduce drasticamente dopo tale età; dall'altra, perché aumentano i rischi di avere un bimbo con problemi di salute di vario grado. Le cellule riproduttive, gli ovociti, perdono la loro qualità dopo i 30 anni, con un secondo tonfo dopo i 35-38 anni. Scarsa qualità che si traduce in

un aumento degli aborti spontanei, che arrivano al 40 per cento dei concepimenti a 40 anni, e l'8 per cento di malformazioni a termine (percentuale doppia rispetto alla media nazionale, che è del 3-5, a seconda della zona di residenza). Aumenta, in particolare, il rischio di malattie cromosomiche.

### Perché tante donne cercano allora un figlio anche dopo i 40? Lo

fanno innanzitutto per la possibilità della diagnosi prenatale. Alla 10ª settimana di gravidanza è possibile sottoporsi alla villocentesi, che ci dirà se il bambino è cromosomicamente sano e senza le principali malattie genetiche che possiamo diagnosticare. L'esame non ci dà la certezza di un «bimbo perfetto», ma i guai maggiori possono essere diagnosticati. Il che offre enorme serenità alle donne che concepiscono dopo i 40. E per chi non riesce più a concepire? La chance è la fecondazione assistita, con ovodonazione (vedi nel box sotto). Ma è importante comprendere bene i rischi e i limiti di questa scelta. ●

**GLI OVOCITI TENDONO A DECADERE DOPO I 30 ANNI**

Le lettere vanno indirizzate a: **Alessandra Graziottin**, «Oggi», via Angelo Rizzoli 8, 20132 Milano. [graziottin.oggi@rcs.it](mailto:graziottin.oggi@rcs.it) ([www.alessandragraziottin.it](http://www.alessandragraziottin.it))

## prevenire&curare

### Fecondazione assistita: sì, però...

● Se la donna ha un utero normale (senza fibromi o malformazioni) può concepire, anche oltre i 60 anni, con le opportune cure ormonali e l'ovodonazione. ● Quest'ultima non è

possibile in Italia, ma all'estero: con gli ovociti donati da una ragazza intorno ai 20-25, c'è la massima probabilità di un ovocita sano e vitalissimo. ● I limiti biologici e psichici aumentano

con l'età della donna: ma fino ai 50 anni o poco più, accertato che il bimbo sia sano, non vi sono differenze sostanziali in una gravidanza con ovodonazione rispetto a una gestazione a 40 anni.